

LUCA MASTRANTONIO

**Intellettuali del piffero-come rompere l'incantesimo dei professionisti dell'impegno.
Marsilio 2013**

Un vero e proprio sberleffo agli intellettuali impegnati, a coloro che si sentono sì cittadini uguali,

ma più uguali degli altri, anzi...migliori

Il loro scopo? Ottenere un ruolo ad ogni costo! L'intento del libro è "presentargli il conto" dice l'autore.

Il libro appare come un regolamento di conti, da sinistra-Mastrantonio è catalogato fra i giornalisti di sinistra- contro i falsi maestri, le "ninfomoraliste", i giovani tromboni, che hanno popolato per un ventennio giornali, riviste, tv. soprattutto in programmi "impegnati".

I più presi di mira sono Eco, Asor Rosa, Cortellessa, Lidia Ravera, Tabucchi, Odifreddi, Saviano, Camilleri, Barbara Spinelli, Flores D'Arcais, Scalfari, Busi, Vattimo, Baricco, Cacciari, Galimberti, Augias, Zagrebelsky...

La sua è una micidiatale requisitoria che, attraverso una meticolosa e approfondita ricerca di archivio, mette a nudo le loro dichiarazioni contraddittorie: un vero e proprio schiaffo agli intellettuali impegnati, ai giovani tromboni che non sono altro che "trombette".

Il libro è un vero spasso (Luigi Mascheroni sul Giornale, lo definisce "un libro per difendersi da chi si crede sempre migliore degli altri") e un "manuale di difesa" lo definisce lo stesso autore per rendere riconoscibili a tutti, giovani e vecchi, "gli intellettuali del piffero", per evitarli agevolmente o per goderne il canto "senza restarne schiavi"... "cattivi maestri e cattive supplenti che vogliono continuare a tenere il futuro dell'Italia segregato negli scantinati di una fasulla rispettabilità".

Gli intellettuali italiani vogliono avere un ruolo...ad ogni costo: non mettersi a favore di una causa superiore e universale, ma intraprendere battaglie pubbliche da cui ricevono più di quanto danno. In genere l'intellettuale è di sinistra, ideologico, vuole educare e guidare le masse ignoranti, plagate dalla tv. nella quale, per altro, sono sempre presenti; gli intellettuali di destra sono "cani sciolti" che non hanno patria e non sono presi in considerazione dai partiti di destra; tra essi l'autore inserisce Veneziani e Buttafuoco.

Il ventennio del piffero è iniziato con la discesa in campo di Berlusconi nel 1994 ed ha anche un termine: le dimissioni dal governo di B. novembre del 2011. Da lì sono partiti il berlusconismo e l'antiberlusconismo che

tanta materia ha offerto ai pifferi, in genere tra gli anti B. pronti a cambiare Paese se vinceva!

Cosa che non è mai avvenuta! Infatti all'estero chi se li fila?

Per gli intellettuali impegnati infatti l'accesso al mondo della comunicazione è garanzia di sopravvivenza, anche se spesso criticano e disprezzano la televisione. Oggi poi non sono solo i giornalisti ad avere abilità comunicativa ma comici, magistrati-scrittori, magistrati politici, registi, filosofi in particolare gli interpreti del pensiero negativo o pensiero debole, per cui non esistono i fatti ma le (loro) interpretazioni.

Un intellettuale vero, dice l'autore, deve smettere di difendere i torti della propria parte e apprezzare i meriti di quella avversa: chi sa farlo è un vero intellettuale (tra essi io annovero Ferrara e Rondolino).

Certo, bisogna uscire dal ventennio che l'autore chiama minorenni perché deve guarire dai suoi disturbi bipolari.

Interessante la parte che viene appunto dedicata ai disturbi del sistema bipolare che si è instaurato con Berlusconi.

Ne ha per tutti: eccone alcuni

-schizofrenia cognitiva (Eco Vattimo Asor Rosa)

-demenza storiografica (Asor Rosa che definisce Berlusconi peggio di Mussolini, Camilleri)

- nausea migliorista (Eco Asor Rosa)
- patriottismo merdaiolo (Luttazzi Tabucchi)
- Cassandropausa profetica (Nanni Moretti Edoardo Sanguineti Vattimo Ginsborg Saviano)
- ninfomoralismo ipocrita (Lidia Ravera e Melissa Panarello, quella dei 100 colpi di spazzola)
- cattolibertinaggio isterico: Doninelli Rondoni Tamaro, che però non sono di sinistra
- satiriasi comico-cronistica (Luttazzi Travaglio chiamato anche " oracolo di cartavetro")

In particolare mi piace soffermarmi sulle rappresentanti del ninfomoralismo ipocrita :Lidia Ravera e Melissa Panarello il cui ideale è la castità mediatica"da imporre a tutte per lasciare alle poche persone acculturate il diritto di poter disporre dei propri desideri e del proprio corpo" "libertine con se stesse, pudiche se c'è da attaccare Berlusconi, che predicano da pulpiti decisamente poco casti".

Infine l'autore ci racconta anche quanto prendono i pifferai la cui magia ha smascherato perché è il loro tornaconto personale più che la militanza politica che " li spinge a offrire i loro servizi al mercato mediatico".

Luca Mastrantonio è un giovane (1979) giornalista attualmente alla redazione culturale del Corriere della sera. Ha realizzato trasmissioni radiofoniche e documentari. Promette bene.

